



Grazie per
la sua solidarietà

Prospettiva Betlemme

N. 70, agosto 2024

Approfondimenti p.3
Retrospektiva sul 2023

Tema p.4
Una scelta coraggiosa

Intervista p.6
**Betlemme, nel segno
della continuità**

In breve p.7
E infine p.8



Aiuto
Bambini
Betlemme

Cara lettrice, caro lettore

Le mie prime settimane ad Aiuto Bambini Betlemme sono trascorse in un baleno. In questi momenti straordinari e di grande intensità ho infatti avvertito tutta la passione e la dedizione che animano Consiglio, team di Lucerna e dipendenti dell'Ospedale pediatrico Betlemme. Ho pure sperimentato la volontà di tutti nel contribuire alla guarigione dei bambini malati della Palestina superando limiti e culture, in uno spirito di collaborazione per una causa comune.

Resteranno indelebili le mie prime impressioni dell'Ospedale: la professionalità, la scrupolosità e la sollecitudine di cui dà prova il personale nel prodigarsi per i bambini malati a Betlemme. In questi tempi tanto difficili e delicati riesce a porre sempre al centro i piccoli pazienti offrendo ai loro genitori il sostegno di cui hanno bisogno. Tutto questo è davvero ammirevole e per niente scontato.

Desidero ora, cara sostenitrice, caro sostenitore, esprimerle tutta la mia gratitudine per il suo contributo. Insieme miglioreremo anche in futuro la salute dei bambini palestinesi assicurando loro un'assistenza sanitaria ottimale.

È un privilegio per me, come nuova Direttrice amministrativa, essere parte di una squadra meravigliosa e vi prometto che supporterò con tutte le mie energie l'Ospedale nella mia nuova funzione.



Kathrin Salmon
Direttrice amministrativa



Ogni dono conta



Grazie
per il suo
sostegno

Il suo contributo
salva una vita

Colophon

«Prospettiva Betlemme» è la rivista di Aiuto Bambini Betlemme destinato a sostenitori e donatori (4 x l'anno). Il contributo annuale per l'abbonamento è di 5 franchi ed è incluso nella quota sostenitori.

Editore: Aiuto Bambini Betlemme, Lucerna
Responsabili: Richard Asbeck (ras), Kathrin Salmon (ksa)
Crediti fotografici: pagg. 1 – 3, 5 – 6 Meinrad Schade; pag. 2 KHB;
pag. 4 e 7 (sx.) CBH; p. 7 (dx.) Maher Nino
Progettazione: 7er Studio, www.7er-studio.ch
Stampa: Wallimann, Beromünster. Stampato su carta ecologica.

Retrospettiva sul 2023

Dopo un inizio anno molto promettente, con lo scoppio della guerra nella Striscia di Gaza il numero di pazienti è calato notevolmente. Si manteneva tuttavia elevata la domanda di sub-specialità. Per tale motivo Aiuto Bambini Betlemme, forte delle numerose e generose donazioni ricevute l'anno scorso, decideva di non abbandonare il progetto della chirurgia diurna. (ras)

Nel 2023 il Caritas Baby Hospital ha accolto quasi 40'000 bambini. Dopo lo scoppio della guerra nella Striscia di Gaza il 7 ottobre 2023, il loro numero subiva però una drastica flessione. I ricoveri crollavano del 16 per cento e le visite ambulatoriali addirittura del 19 per cento. Soprattutto le famiglie che abitavano in villaggi distanti evitavano di venire a Betlemme, per ovvie ragioni di sicurezza, cercando quindi assistenza a livello locale, in parte non specialistica. Tali cure, non ottimali, potrebbero comportare danni potenziali nel lungo periodo.

Cure dispensate al Caritas Baby Hospital	2023	2022
Ambulatoriali Visite	35'144	43'586
Ospedaliere Ricoveri	3'152	3'770
Di cui in Terapia intensiva	260	341
Totale pazienti accolti	38'296	47'356

Domanda sostenuta di sub-specialità pediatriche

Nell'anno considerato la richiesta di sub-specialità pediatriche restava sostenuta, in particolare di Neonatologia e Terapia intensiva. Aumentavano anche le prestazioni paramediche dell'Ospedale come la fisioterapia per la primissima infanzia. Per soddisfare le accresciute necessità veniva assunta una nuova fisioterapista. Ai Servizi sociali si rivolgeva un numero maggiore di famiglie bisognose. Nel periodo considerato, per questo target venivano messi a disposizione CHF 400'000.

A livello finanziario l'associazione Aiuto Bambini Betlemme guarda a un lusinghiero esercizio 2023. La raccolta fondi ha raggiunto i CHF 14'120'917; in questa cifra sono incluse le donazioni per la costruzione della chirurgia diurna. I costi d'esercizio dell'Ospedale, invece, sono stati lievemente inferiori rispetto all'anno precedente. Il tutto dovuto in parte a una minore occupazione dei letti, a una scarsa domanda di visite ambulatoriali dall'ottobre 2023 e da un corso di cambio vantaggioso fra il franco svizzero e la moneta locale.



I servizi sociali dell'ospedale pediatrico sostengono le famiglie interessate anche con visite a domicilio.

Sviluppo del personale e dei servizi

Malgrado la situazione di crisi la Direzione ospedaliera e l'Associazione si sono sempre adoperate nel preservare l'offerta di servizi in Ospedale. Nei periodi di minore frequenza nei reparti si è approfittato per smaltire gli straordinari e per organizzare training interni per il personale.

I Servizi sociali sono intervenuti a favore di molte più famiglie bisognose.

Certamente le difficoltà sono aumentate ma l'Associazione ha deciso di portare comunque avanti il progetto di costruzione della chirurgia diurna. La domanda, che continua ad essere elevata, di una offerta chirurgica pediatrica in Cisgiordania sottolinea quanto sia urgente potenziare i servizi del Caritas Baby Hospital. ●



È possibile scaricare la Relazione d'esercizio di Aiuto Bambini Betlemme dal sito:

www.aiuto-bambini-betlemme.ch/materiale-informativo/downloads oppure la si può ordinare su cartaceo.

Una scelta coraggiosa

Quando le veniva comunicato che la creatura che portava in grembo sarebbe venuta al mondo con danni gravissimi, Kholoud decideva con coraggio di dire sì alla vita. Malgrado le disabilità la piccola è ora il tesoro della famiglia. L'Ospedale pediatrico Betlemme ne promuove lo sviluppo nel miglior modo possibile. (ras)

«Qui manca un pezzo di spina dorsale», esordiva, serio, il medico curante. «E il bebè ha una quantità insolita di liquido nel cranio». La notizia colpiva al cuore Kholoud. Il suo quarto figlio sarebbe nato con la spina bifida.

Le settimane successive diventavano per Kholoud un ottovolante a livello emotivo. Peregrinava da un medico all'altro, da Hebron a Betlemme fino a Tel Aviv. «Mi dicevano che la piccola non sarebbe probabilmente mai stata in grado di camminare».

Sostegno fin dalla prima ora

Dilaniata da dubbi e paure trovava consolazione nella fede. «Mi sono decisa a tenere la bambina. Dio mi aiuterà». La decisione le infondeva la forza per andare avanti con la gravidanza. Sentiva che la bimba era una gemma preziosa. Per questo, ancor prima della nascita, le dava il nome Yakout, che significa «rubino».

Yakout nasceva nella sala operatoria di un ospedale di Hebron. Subito dopo veniva portata in terapia intensiva e sottoposta a un intervento al midollo spinale e alla testa. Dopo sette settimane la piccola veniva dimessa.

Kholoud, una mamma di grande esperienza, si dava alla sua quarta creatura con la massima dedizione. Fiera della sua scelta, non consentiva né alla suocera né alla famiglia di aiutarla. Solo gli altri tre figli, le piccole Nour e Aisha (10 e 8 anni) e Ismail (6 anni), avevano il permesso di toccare Yakout stabilendo fin dall'inizio un intimo legame con la sorellina.



Yakout e le sue sorelle: a casa riceve amore e cure. E in ospedale (dx.): le cure giuste.

L'ospedale forte di conoscenze specialistiche

Quando Yakout raggiungeva il primo anno di età, Kholoud veniva assalita da nuove preoccupazioni. «Lascia cadere sempre tutto», rimarcava anche Nour, la sorellina più grande. Lo sviluppo cognitivo della piccola era più lento rispetto a quello degli altri fratelli. La famiglia si rivolgeva allora al dottor Nader Handal, neurologo del Caritas Baby Hospital.

«Ci hanno indicato le cose migliori da fare per la piccola».

La mamma di Yakout è entusiasta delle cure ospedaliere

«Per crescere, un bambino ha bisogno di muoversi anche se non riesce a camminare», ci esortava il dottor Nader. «Questo è il motivo per cui abbiamo iniziato la fisioterapia e l'ergoterapia a sostegno delle capacità motorie. Inoltre facciamo in modo che non si raccolgano più nel nel cranio liquidi che possano compromettere lo sviluppo del cervello».

Le cure ambulatoriali che Kholoud completa a casa con esercizi seguendo scrupolosamente quanto appreso, hanno dato ben presto i loro frutti. «Il dottor Nader e l'équipe ci hanno aiutato in tutti i modi: hanno considerato le criticità di Yakout sotto tutti i profili indicandoci quanto c'era di meglio per la piccola».

Pieno coinvolgimento nella quotidianità

Molto presto Yakout cominciava ad afferrare e reggere con forza gli oggetti. La sua fame di sapere aumentava a vista d'occhio. Sorrideva, articolava le prime parole e imitava le persone. Oggi è un esserino allegro, pieno di vita, accattivante col suo modo di essere. Quando tro-neggia sul divano di casa tutte le attenzioni sono per lei.

Si fa mogia mogia solo quando gli altri bambini sono fuori, in strada, a giocare. Torna però a sorridere quando, allacciata a una struttura, può stare a guardarli dall'ingresso. Yakout vive pienamente la quotidianità: famiglia e vicinato la coinvolgono in tutto.

Grazie al sostegno professionale dell'Ospedale pediatrico Betlemme la piccola sta compiendo non pochi progressi. Non è escluso che in futuro possa andare anche a scuola. «Ne sono certa», dice Kholoud. «E prima o poi aiuterà anche altre persone. Questo è il mio intimo auspicio». ●



L'Ospedale
pediatrico fornisce
aiuto e sostegno

Betlemme, nel segno della continuità

Il dottor Ra'fat Allawi, pneumologo pediatra, assumerà il 1° agosto prossimo la direzione medica dell'Ospedale pediatrico di Betlemme. Manifesta in queste righe tutta la sua felicità per la chirurgia diurna che sorgerà presto per i bambini palestinesi malati e che andrà a integrare l'eccellente offerta di servizi esistente.

Intervista: Richard Asbeck



Un betlemmita con esperienza internazionale assume la direzione medica dell'Ospedale.

Molti dei nostri sostenitori la conoscono per i racconti dei piccoli pazienti. Qual è stato il suo percorso?

Vengo da Betlemme, sono cresciuto qui e ho compiuto gli studi di Medicina presso l'università Al-Quds di Gerusalemme. Il mio primo posto di lavoro in veste di medico l'ho ottenuto al Caritas Baby Hospital, il che mi ha permesso di maturare alcuni anni di esperienza professionale.

E poi ha fatto la specializzazione?

Sì, mi sono specializzato in Pediatria in uno dei maggiori ospedali giordani. Poi sono passato all'ospedale Hadasah di Gerusalemme e ho fatto un'altra specializzazione

in Pneumologia. Sono stati tempi molto faticosi perché contestualmente agli studi, nei giorni liberi, continuavo a lavorare a Betlemme. Il periodo è stato però anche molto proficuo: insieme all'équipe abbiamo portato avanti l'attività specialistica soprattutto in Medicina intensiva.

Quindi la sua vasta esperienza le consente di valutare bene i punti di forza dell'Ospedale pediatrico...

Certamente. Da noi i bambini malati e le loro famiglie si avvalgono di un'assistenza sanitaria, a mio parere, di prim'ordine. Da un lato siamo completamente orientati ai processi. Allo stesso tempo la squadra dà prova di empatia mettendo al centro del suo operato il piccolo paziente. Entrambi gli elementi caratterizzano l'atmosfera ospedaliera, la qualità dei servizi e l'aspetto umano.

Quali sono gli ostacoli nel suo lavoro?

Diciamo che diventano sempre più insidiosi. Da quando è scoppiata la guerra a Gaza numerose famiglie anche qui in Cisgiordania non hanno più alcuna fonte di reddito e molte non possono più permettersi le cure. Per fortuna i nostri Servizi sociali intervengono in molti casi facendosi carico dei costi di quelle più bisognose.

«Qui in Palestina l'assistenza sanitaria pediatrica va potenziata».

Il dottor Ra'fat Allawi, Primario dell'Ospedale pediatrico

Quali altre sfide vede sul suo cammino e come intende affrontarle?

Al momento manca in Palestina una assistenza pediatrica adeguata. Ecco perché intendiamo potenziare le realtà specialistiche, quali la futura chirurgia diurna. Il nostro obiettivo è quello di accogliere un numero maggiore di piccoli pazienti. Serve assolutamente potenziare la pediatria in Palestina.

L'inaugurazione della chirurgia diurna è prevista per il mese di ottobre 2025.

Sì, stiamo infatti attuando i progetti grazie alle generose donazioni dall'Europa. Per questa nuova struttura servono ulteriori sforzi da parte di noi tutti, non solo da parte di chi ci sostiene o dalla direzione. Dal profilo medico posso dire che le operazioni chirurgiche devono essere collegate agli altri processi. Ma poter dare il mio apporto rappresenta per me un enorme privilegio. ●

Novità

Tributo al personale dell'Ospedale

Una volta all'anno, durante l'«Hospital Day», a finire sotto i riflettori è il personale ospedaliero. Con una Messa nella cappella dell'Ospedale e un momento conviviale si festeggiano gli anni di servizio dei vari collaboratori e ci si accomiata da coloro che vanno in pensione. Quest'anno però, in seguito alla guerra, la cerimonia si è svolta, volutamente, sotto tono. Sono state commemorate anche le vittime civili, in particolare i tanti bambini morti nel conflitto.

A questa cerimonia era presente anche Sybille Oetliker, Direttrice amministrativa uscente di Aiuto Bambini Betlemme, che ha lodato il personale locale. «Ogni volta che vengo qui resto impressionata dalla professionalità e dalla sollecitudine di voi tutti e tutte». ●



L'ambiente di lavoro è contraddistinto da una elevata identificazione con l'Ospedale.

A Betlemme bambini dalla Striscia di Gaza

Alcuni bambini palestinesi dalla Striscia di Gaza, curati in Israele prima del 7 ottobre 2023, sono finiti in Cisgiordania dopo lo scoppio della guerra. Non possono né rientrare nella Striscia ormai distrutta né possono recarsi in Israele. L'Ospedale pediatrico Betlemme, di concerto con il ministero palestinese della Salute, sta seguendo sette di loro.

La televisione della Svizzera tedesca ha raccontato di recente una di queste storie. Naim, un bambino cardiopatico proveniente da Deir el-Balah nella Striscia di Gaza, ha perso gran parte della sua famiglia e vive ora solo con la mamma a Betlemme. Per chi volesse seguire il destino di questo ragazzino, visiti la pagina web www.kinderhilfe-bethlehem.ch/news (in tedesco). ●

Finestra Donazioni

Ora si passa alla concretezza

La Commissione edilizia, guidata da Fabian Freiseis, Vice-presidente dell'Associazione, rende conto regolarmente sullo stato di avanzamento dei lavori e sui relativi costi. Al momento il tema è quello dei posteggi; con l'apertura della chirurgia diurna la richiesta ovviamente aumenterà. Dalla discussione sono emerse varie possibilità.

L'ufficio di architettura Maher Nino di Ramallah ha aggiornato tutti i progetti di costruzione della day surgery operando le modifiche necessarie e diventando la base per la gara d'appalto in vista dei lavori strutturali. Come previsto il tutto è partito a maggio. L'apertura del cantiere è avvenuta in estate.

Grazie alle generose donazioni e allo stanziamento di delle riserve, il totale finanziamento del corpo grezzo è assicurato. Per gli interni, l'arredamento e le attrezzature sanitarie ospedaliere mediche stiamo cercando ancora fondi. Solo così riusciremo ad inaugurare la chirurgia diurna a fine 2025 e a fornire le prestazioni necessarie potenziando l'assistenza pediatrica della nostra struttura. (ksa) ●



Disponibile il progetto dettagliato per la chirurgia diurna.



La sua donazione
dà sollievo
direttamente a
Betlemme

E infine

Siamo commossi per la vostra vicinanza

Nessuno rimane indifferente alle sofferenze della popolazione nella Striscia di Gaza. Molti innocenti sono vittime della guerra e delle violenze. Noi qui non possiamo nemmeno immaginare le perdite in termini di vite umane e la distruzione che vi regnano.

Nei mesi scorsi molti nostri sostenitori hanno raccolto fondi durante alcuni eventi quali compleanni o ricorrenze a sostegno dei bambini palestinesi malati.

In questa sede desideriamo esprimere il nostro caloroso ringraziamento per lo straordinario aiuto che ci è pervenuto. Il Caritas Baby Hospital ha bisogno di queste donazioni e di questi preziosi gesti. Grazie con tutto il cuore. ●



Aiuto
Bambini
Betlemme

Contatto

Aiuto Bambini Betlemme
Winkelriedstrasse 36
Casella postale
6002 Lucerna
T 041 429 00 00
info@khhb-mail.ch
www.aiuto-bambini-betlemme.ch

Conto donazioni

IBAN CH17 0900 0000 6002 0004 7

Seguitemi su Facebook e Instagram!

